

La STAMPA SPORTIVA e L'ILLUSTRAZIONE D'ITALIA

Abbonamenti per 1920

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 10 —	L. 15 —
SEMESTRE	» 5 —	» 7,50

RIVISTA SETTIMANALE

Direttore:
GUSTAVO VERONA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina	L. 200	Un quarto di pagina . . .	L. 50
Mezza pagina . . .	„ 100	Un ventesimo di pagina „	10

Redazione - Pubblicità - Amministrazione - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

L'America ed i suoi campioni sportivi.



THOMSON HARRISON, Campione Americano dei 110 metri con ostacoli.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli) — (Clichés eseguiti dalla Ditta Carlo Crespi, Via Canova, 22 - Torino).

AUTOMOBILI

nuove e d'occasione da L. 2000 a 10.000.
Camions, Omnibus nuovi e usati. Chie-
dere listino n. 90. Garage STORERO,
55, Via Madama Cristina - TORINO

SOCIETÀ MECCANICA ITALIANA TORINO

“ SMIT ”

Anonima - Capitale interamente versato L. 3.000.000.

Stabilimenti e Amministrazione - TORINO, Via Fréjus, 26.

Sede Sociale in ROMA - Via Mercede, 39.

Telegrammi: **MECANITAL - Torino.**

Serie completa “ SMIT ”, per cicli

Rappresentante per la vendita esclusiva:

WEISS & STABILINI - Via Settembrini, 9 - MILANO

FASCIE e GUARNIZIONI

per **FRENI e FRIZIONI**



ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24

Gli articoli e gli abbigliamento

SPORTIVI

di qualità superiori e più convenienti

VOI

li troverete soltanto da

BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata Via Cavour).

Già **Negozi VIGO**

La fornitrice delle maggiori Società sportive,
dei campi sportivi al fronte, dei clubs. — Export section.

PEUGEOT

CICLI - AUTOMOBILI

CAMIONS - CATENE

LA MARCA DI GRAN LUSSO

Rappresentante generale per l'Italia:

Ditta G. e C. Flli PICENA

di

CESARE PICENA

TORINO - Corso Inghilterra, 17 - TORINO

PNEUMATICI

BERGOUNGNAN & TEDESCHI

La Marca
di fiducia.

I nuovi problemi sociali

L'educazione fisica

II. LA CITTÀ

Oggi, come oggi, le città hanno di molto migliorato in un senso e di molto peggiorato in un altro. L'agglomeramento di migliaia e migliaia di lavoratori nelle città ha prodotto quel fenomeno di restringimento di spazio che sta riducendo le metropoli principali di questo nostro vecchio mondo, cosiddetto civile, come tante gabbie di animali, giacchè dove sorgevano viali è necessario fabbricare case ed opifici, e le stesse piazze, che nei tempi nemmeno tanto a noi remoti erano come le soste delle folle accampate nelle strade che in esse convergevano, ora vanno perdendo la loro fisionomia — se non scompaiono addirittura — perchè in esse non il cittadino si riposa ma il veicolo o pubblico o privato. Le città, esclamano in un eterno coro quelli che le abitano o per amore o per forza — sono diventate insopportabili. Non si vive, non si respira, non c'è più spazio per muoversi, i rumori vi ammazzano, si cammina come in mezzo a mille pericoli, ci si urta, ci si irrita, ci si muore ogni giorno, altro che viverci. Ed intanto se ad uno di questi lamentatori voi offrite un posticino di riposo animale e corporale in un lontano comunello, dove tutto è fatto per prendere contatto con la realtà della esistenza umana, state pur sicuri che egli non solo rifiuterà a primo colpo, ma anche accettando, dopo pochi giorni, se non poche ore, ve lo troverete di nuovo tra i piedi perchè, perchè... la vita di città è una morfomania o cocainomania (che oggi è di moda più questa che quella di cui anche i nostri vecchi usavano, ma non abusavano...) bella e buona, cioè brutta e cattiva: è una di quelle malattie che una volta prese vi accompagnano assieme all'affossatore. Ma che significa questo fatto? Se un individuo, perchè malato, si trova bene (per modo di dire) nel letto di un ospedale — molti condannati a vita quando ottengono la riduzione di pena si dolgono di dover abbandonare il reclusorio... — volete voi che ci viva, perchè contento lui contenti tutti? Non è civile, ci sembra, l'aiutare l'umanità a perdersi, non è morale, non è opera di progresso. Lasciamo agli ammalati la cura... di non curarsi, ma noi — senza ombra di superbia o di presunzione — che abbiamo tutto il diritto e la forza di crederci parte sana, dobbiamo non solo dare agio al peccatore perchè si converta e viva, ma non permettere che altri, come avvenne per lui, sia preso dallo stesso morbo, ed ecco il perchè si proibisce la vendita della morfina e della cocaina, i quali veleni però si trovano lo stesso a portata di mano, quando questa è a portata di... borsa.

E ripigliamoci sul discorso *de civitate*. Le nostre città, adunque, sono diventate impossibilmente sopportabili, o insopportabilmente impossibili. Perchè l'uomo sia sano e si mantenga tale e non soltanto per sé stesso ma anche per quelli che da essi nasceranno, occorre anzitutto, come diceva se non erriamo la buon'anima di qualche maresciallo Hindenburg, avere i nervi saldi e saldamente a

posto. Per avere questo beneficio — che è mancato purtroppo ad uno svolto della storia ai prediletti allievi del prelodato o non pre'odabile maresciallo — occorre vivere con una certa calma, e con essa poter muoversi, lavorare, mangiare, dormire, etc. (metta chi crede tutte le altre funzioni più o meno necessarie al posto dei nostri eccetera). Esami-



È incominciata la Corsa Ciclistica dei Sei Giorni a New York. — L'unico concorrente italiano è Pietro Verri, che fa coppia col francese Brocco.

niamo, in brevi tratti, se tutto questo è possibile a chi viva in una delle nostre grandi metropoli. Se ognuno di noi possedesse un magnifico automobile, o un aeromobile (ciò che sarebbe ancora più opportuno) potrebbe in certe ore del giorno allontanarsi rapidamente dai centri affollati e passare le sue ore di riposo tra il verde dei campi o il candidore dei ghiacci, ma come si passerebbe la vita lontano dalle gioie che le città offrono

maggiormente di sera, e di notte? Ecco quindi un'altra cosa che non cambierebbe la *cocainomania* delle grandi città. Occorrono invece altri coefficienti per il miglioramento fisico, organico, di quei miliardi di uomini, donne, fanciulli e fanciulle, obbligati tutti a vivere in queste gabbie moderne dove ci si dorme perchè si casca dal sonno, ci si mangia perchè ci si deve mantenere a stomaco soddisfatto, ci si lavora perchè così volle Iddio quando ci scacciò dal paradiso terrestre, e ci si prolifica anche perchè in caso contrario il mondo, questa bella cosa davvero, se ne andrebbe... all'altro medesimo. Noi non ci perderemo di sicuro!

Che cosa allora si dovrebbe fare nelle città così mostruosamente depravate per i bisogni della quiete, della pace, del silenzio, dell'aria, dello spazio, del verde, della nettezza, etc. etc.? Distruggere? Ah no! modificarle? Ah sì! E come? Sventrandole. Aumentare le case di campagna, i lunghi e spaziosi viali, le larghe e magnifiche piazze, campi di giuochi ad ogni chilometro di abitazioni, saloni immensi per ginnastica, e cacciari sotto terra tutti i mezzi di trasporto antichi mentre i nuovi se ne stanno andando per aria. Questo avverrà, ma quando? Quando i mezzi di trasporto saranno così costosi che nessuno vorrà più abitare fuori centro e quindi in mezzo alla piaga, al focolare di tutti i malanni? Come volete che un povero lavoratore si dia a vivere fuori di città se voi in quelle località eccentriche fate mancare la vita che pure è fatta di qualche divertimento, come teatri, sale di spettacoli, campi sportivi, etc.? Il decentramento, così, com'è fatto oggi, non ha alcun valore che ne possa effettivamente costituire un efficace sfollamento delle povere migliaia e migliaia di creature che si accontentano di una misera catapecchia in città perchè vogliono ed hanno diritto a vivere. Migliorate le città come vanno migliorate, moltiplicate i mezzi di trasporto, decentrate efficacemente la vita con i suoi piaceri, i suoi svaghi, i suoi divertimenti, ed allora vedrete che veramente si potrà parlare di civiltà, di progresso, di fratellanza e di tante altre belle cose, vecchie come promesse, giovani come programmi, ma sempre rimasti tali.

Oh! le città moderne, oh! i rumori assordanti, oh! le paure eterne di farsi spezzare la schiena da qualche frettoloso *chauffeur* o da un tramviere che fa la propaganda per il suo passato o prossimo sciopero. C'è ancora posto per un povero diavolo che voglia godersi un po' di quiete, di pace, di tranquillità? Trovatemelo. Bisogna rifare città, non il coltello anatomico del Saccard di Zola, ma qualche cosa di peggio o di meglio che sia, perchè oggi non si sente di vivere, non si sente la gioia di vivere, quella volontà di essere al mondo che ci faceva temere la morte mentre oggi la si cerca, e quando non la si cerca la si trova ad ogni canto di strada, in ogni piazza, in ogni crocicchio, se non tenete saldi i vostri nervi, e non guardate un quarto d'ora in giro prima di mettere un piede innanzi l'altro. Nuovi e vecchi legislatori, noi vi diciamo — abbiamo perduta un po' l'abitudine di dirvi vi preghiamo — che vogliamo vivere discretamente. Pensateci voi. Vi parleremo anche di altro in seguito.

Ichese.

ABBONATEVI ALLA STAMPA SPORTIVA

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI




COTTINO & C.

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA

CASA FONDATA NEL 1898
TORINO - VIA MONTI, 24.
TEL. 22-75 - TEL. COTTINRADIO

Nella classica Corsa Internazionale della

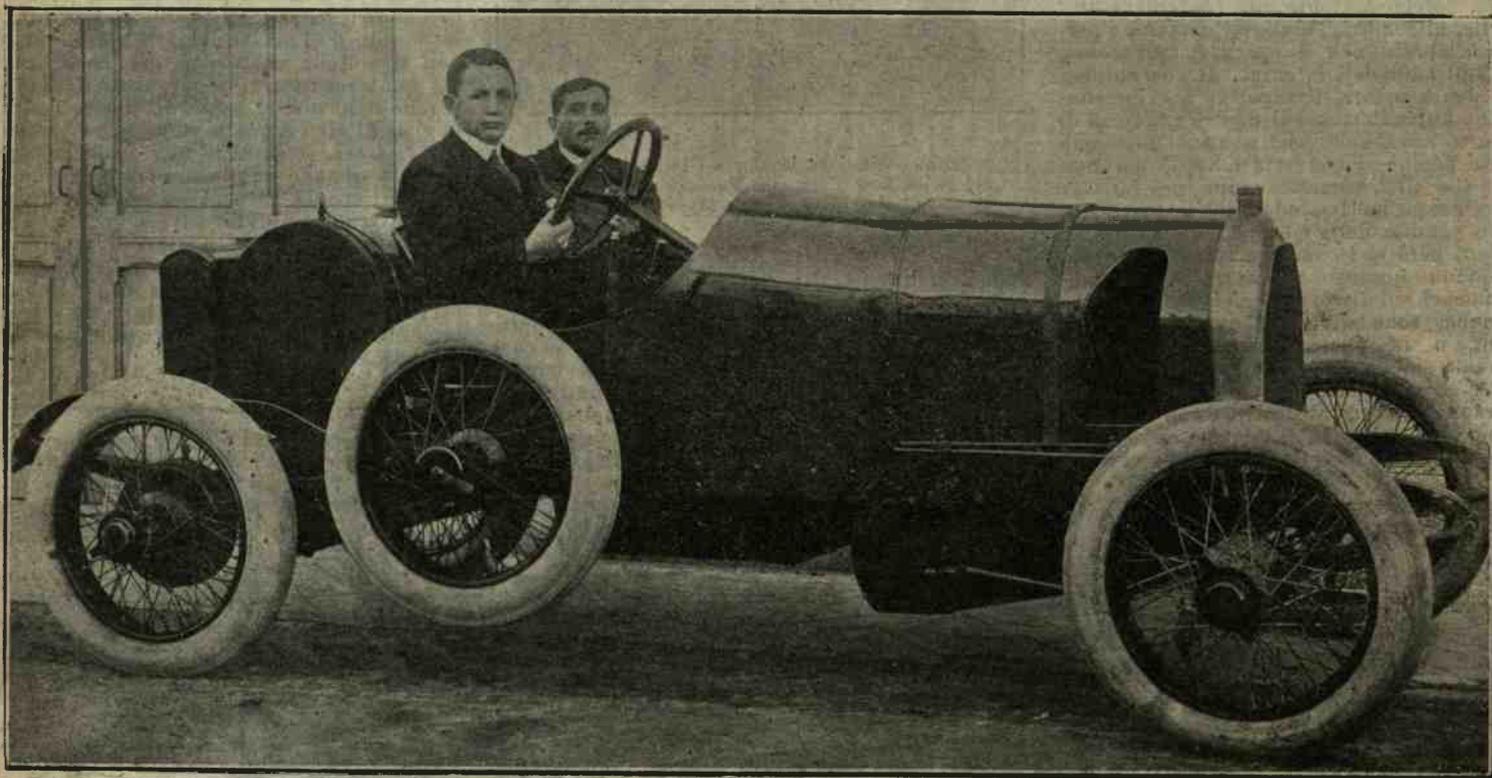
TARGA FLORIO

disputatasi in Sicilia sul percorso di 432 chilometri

MORIONDO

con macchina da turismo

ITALIA



PRIMO della 5^a Categoria

:: Secondo della Classifica Generale ::

ITALIA - FABBRICA AUTOMOBILI - TORINO

Torino sportiva avrà il suo Motovelodromo

Anche a Torino sorgerà nella prossima primavera una pista per le corse ciclistiche e motociclistiche. Il sogno lungamente vagheggiato dalla nostra gioventù sportiva è così realizzato per merito di un gruppo di notissimi « sportsmen » torinesi che hanno costituita un'apposita Società commerciale per la costruzione e l'esercizio di un campo sportivo rispondente a tutte le esigenze moderne.

La pista sorgerà su un ampio terreno alla Barriera di Casale, avrà uno sviluppo di 375 metri ed avrà all'interno un campo di « foot ball » ed una pista per le corse podistiche.

L'ubicazione scelta, servita da 5 linee di tranvie, oltre all'essere centralissima, permetterà che si possa far disputare nell'interno della pista l'arrivo delle più importanti corse ciclistiche su strada.

IN ATTESA

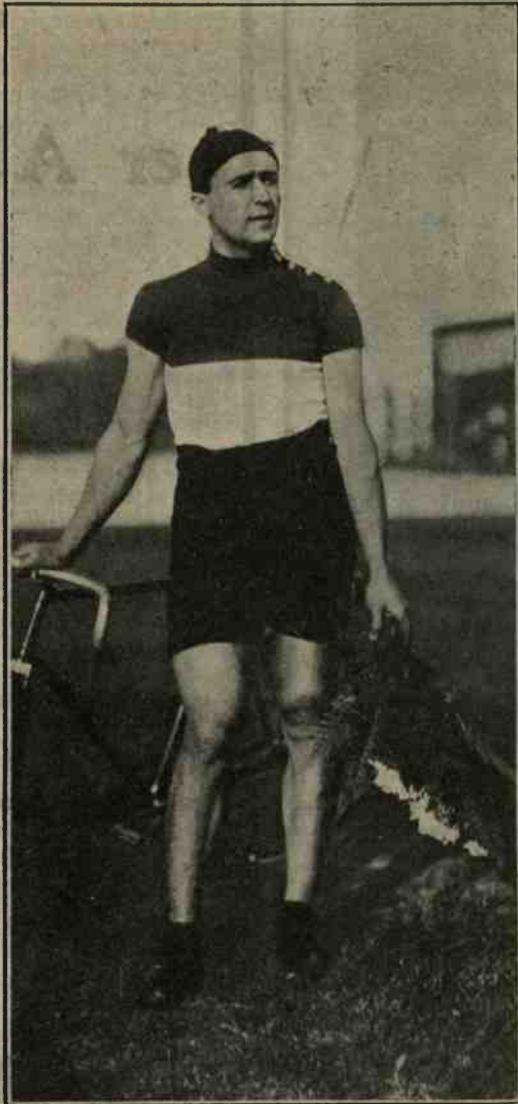
(Agli uomini di Sport).

L'articolo che pubblichiamo doveva essere pubblicato già da due settimane. Venne rimandato causa mancanza di spazio. Con esso noi spieghiamo la necessità di avere un velodromo (tesi già altre volte pure trattata), e quindi l'articolo non ha perduto della sua attualità. N. d. R.

Torino non è troppo sportiva. Questa frase, gettata giù in una riunione di amici nostri, non è avventata, ma basata su dati di fatto. Milano — che è a pochi chilometri da essa — offre molta più larga materia di sport ed è sempre alla testa nelle diverse manifestazioni di esso. Non indaghiamo le cause, atteniamoci alla stretta constatazione dei fatti, e questi fatti ci dimostrano che il popolo ama lo sport in tutte le sue manifestazioni e che è altamente morale offrirgli il modo di passare le sue ore libere in un ippodromo, in un velodromo, in un qualsiasi campo di giuoco, anziché abbandonarlo in un'osteria, al chiuso, o davanti ad un tavolo da giuoco, o anche lasciarlo tappato tra le quattro anguste mura di una casa. Noi, uomini di sport, abbiamo sempre fatta strenua propaganda per la vita all'aria aperta, ma purtroppo perchè la propaganda riesca efficace ed allettatrice, occorre che alla parola faccia riscontro il fatto. Se noi diciamo al popolo: vieni con noi, lascia il chiuso dell'osteria, lascia il giuoco malefico delle carte, vieni a godere la purezza dell'aria, le emozioni di una competizione sportiva di qualsiasi genere, occorre che tutte ciò venga approntato. Ecco il perchè noi dobbiamo operare in modo da contrapporre i nostri spettacoli sportivi — che scegliamo i migliori per l'igiene e per la propaganda a favore delle discipline sportive — a quelli di altro genere, ecco il perchè noi spezziamo ancora oggi una lancia in favore di un velodromo a Torino, dove ormai siamo ridotti a poche corse di cavalli ed alle solite partite di foot-ball.

Questo benedetto ciclismo, che sempre si vuole morto e sotterrato, noi lo troviamo sempre vivo e di una vita attraentissima. L'assistere alle competizioni ciclistiche, alla formazione di nuovi campioni, a questo giuoco di uomini vecchi e

giovani che si avvicendano nelle corse e si combattono e si accaniscono nell'acquisto del primato, è una delle passioni più spiccate del nostro popolo. Perchè non dovremmo noi alimentarla, sostenerla, farne cosa nostra, tutta nostra, dando



Piani, il nuovo astro dello sport ciclistico italiano, che domenica ha fatto la sua brillante « rentrée » al Velodromo d'Inverno a Parigi.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

al ciclismo quello sviluppo che già godette nei tempi andati, e che tutt'ora gode nelle metropoli principali del mondo?

Torino è priva di un velodromo. Aveva lo Stadium — povero scheletro preadamitico che ricorda uno stato di iniziata civiltà non menato



a termine per tante e molteplici cause nelle quali è carità sociale il non mettere il bisturi — ma esso era materialmente inservibile a questo genere di spettacoli. Quello che invece è necessario, e che riuscirebbe molto pratico, e che non farebbe nemmeno rimettere il denaro a chi lo anticipasse, è un vero e proprio velodromo, ritrovo per la gioventù e per gli uomini che ancora amano lo sport, e nel quale gli spettacoli — così vogliamo anche chiamarli per non ergerci a idealisti troppo sognatori — richiamerebbero inamancabilmente la folla degli spettatori.

Rivolgiamo il nostro appello a tutti gli uomini di sport di questa grande città che mai è stata sorda per le iniziative che hanno un vero valore pratico. Rivolgiamo il nostro appello alle molteplici associazioni che troverebbero anche modo di far valere i proprii campioni nelle continuate competizioni. Basterebbe — tanto per scendere nel campo pratico — un po' di sacrificio, una quota di poche lire per uno, un impresario con un po' di buon coraggio e di lunga vista, ed il problema — che non è per nulla difficile né porta con sé una spesa straordinariamente alta — sarebbe presto risolto. L'interessante si è, per quelli che vorranno esaminare con vero spirito di iniziativa la nostra proposta, di avere per principio la utilità della cosa, pensare cioè che un velodromo a Torino è indispensabile se si vuole che anche in questa città lo sport ciclistico — senza tener conto di altre manifestazioni che nel velodromo stesso potrebbero svolgersi per gli altri sports — abbia a fiorire, abbia a stare alla pari con le altre città d'Italia.

Non aggiungiamo altro perchè la cosa (che per chi voglia praticamente esaminare la questione può anche essere definita un buon affare finanziario) non ha bisogno di raccomandazioni insistenti. La creazione di un campo per spettacoli sportivi, non grandioso, non basato su sogni irrealizzabili, apporterebbe alla vita sportiva torinese un nuovo soffio, una nuova vitalità. Domandatene ai giovani, domandatene a quelli che veramente amano lo sport, domandatene ai vecchi che non hanno dimenticato le belle lotte dei velodromi barbaricamente abbattuti, e vedrete in tutti un vero e sentito entusiasmo per questa idea che non è nostra, ma per la quale noi oggi scriviamo, sicuri d'interpretare il pensiero, il desiderio di tutto il popolo.

E diamoci da fare perchè Torino, la bella capitale del Piemonte, non deve restare indietro ad altre città, nelle quali purtroppo l'entusiasmo sportivo sa convertirsi in pratica attuazione.

GUSTAVO VERONA.

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 99 - TORINO

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52.

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP

AVTOMOBILI
CHIRIBIRI & C
 TORINO



VETTRETTA
 12 HP

P
 NEVMATICI

P
 IRELLI

per **AUTO**

VELO

MOTO

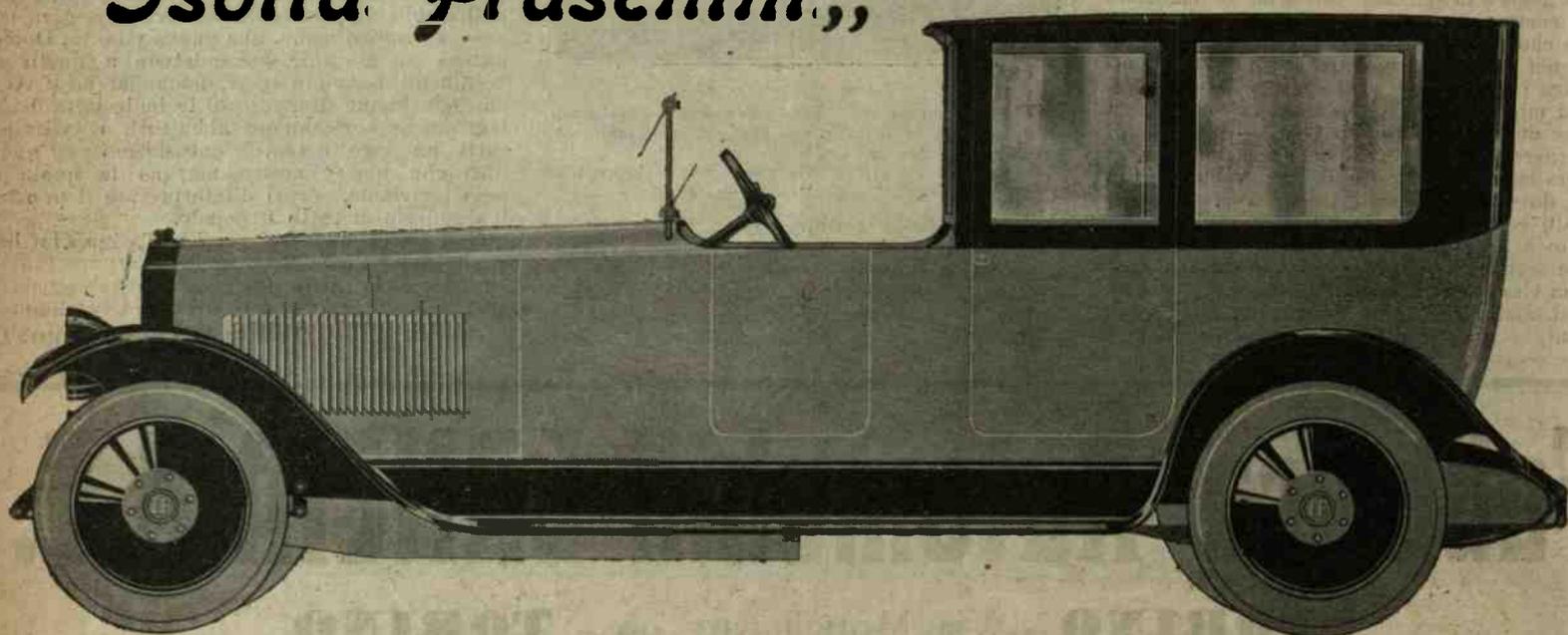
AEREO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio 2.

La vettura di gran lusso 1920

“Isotta Fraschini,”



TIPO UNICO 40 HP - 8 CILINDRI VERTICALI

TUTTI GLI ULTIMI PERFEZIONAMENTI

ISOTTA FRASCHINI - MILANO - VIA MONTEROSA, 79.

Importante riunione pugilistica a Milano.

Erninio Spalla batte il provenzale Barrich.

Si è avuta domenica una prova indubbia della crescente passione con cui il pubblico sportivo segue i progressi della boxe in Italia. Alle tre del pomeriggio il teatro Lirico era già tutto esaurito. Lo spettacolo ha lasciato un'impressione veramente indimenticabile. La folla ha invaso tutti gli ordini di posti ed ha applaudito sinceramente Erminio Spalla, che è uscito vittorioso nel match con Barrich, il giovanissimo provenzale, che si è rivelato un ottimo tipo di atleta. Egli è stato ammiratissimo, e per quanto handicappato nel peso e nella statura, ha saputo reagire a reiterati attacchi del campione olimpionico Spalla.

Dopo alcuni matches di secondaria importanza, fra l'attenzione generale scendono sul ring Barrich e Spalla. La toilette dei boxeurs non è né breve né semplice. La funzione dell'applicazione dei guanti di quattro onces è per un pugilatore delicatissima. Alla fine l'arbitro Traverso, di Genova, annuncia: «Fuori dal ring i secondi». Solo un fotografo fa scattare il lampo al magnesio e subito dopo l'accanita tempesta dei pugni comincia furiosamente.

Spalla appare un po' emozionato, ma reagisce bene all'irruenza giovanile del provenzale. Parecchi diretti e swings sono bloccati di misura e l'italiano ricambia la dose. Il secondo round trova in prevalenza Spalla, che colpisce rudemente e replicatamente al cuore l'avversario. L'arbitro deve a più riprese separare i contendenti.

Al terzo round si accentua l'evidente superiorità dell'italiano e Barrich perde sangue dalla bocca e ha l'occhio sinistro pesto. I diretti di Spalla sono giunti a destinazione e non vi è dubbio oramai più sull'esito dell'incontro.

Al quarto round le condizioni di palese inferiorità di Barrich sono sempre più chiare. Spalla, tra l'entusiasmo delirante del pubblico, intensifica la sua gragnuola di pugni. Barrich si riceve un preciso uppercut allo stomaco, che lo stende a terra. I dieci minuti secondi regolamentari passano senza che il campione di Provenza si rialzi. Il pubblico in piedi applaude entusiasticamente la vittoria italiana.

Ecco il risultato degli incontri precedenti:

Combattimento a sei riprese fra i dilettanti Bosio e Bolloni. Il primo è dichiarato vincitore al quarto round per il ritiro dell'avversario.

Combattimento a sei riprese fra i dilettanti Contro e Martinetti. Quest'ultimo mette l'avversario fuori combattimento al secondo round.

Match di combattimento in otto riprese fra i professionisti Cavalieri e Fantato. All'inizio del secondo round Cavalieri è dichiarato vincitore per il ritiro del veneto. La Giuria ha sequestrato la borsa assegnata al Fantato per il ritiro intempestivo.

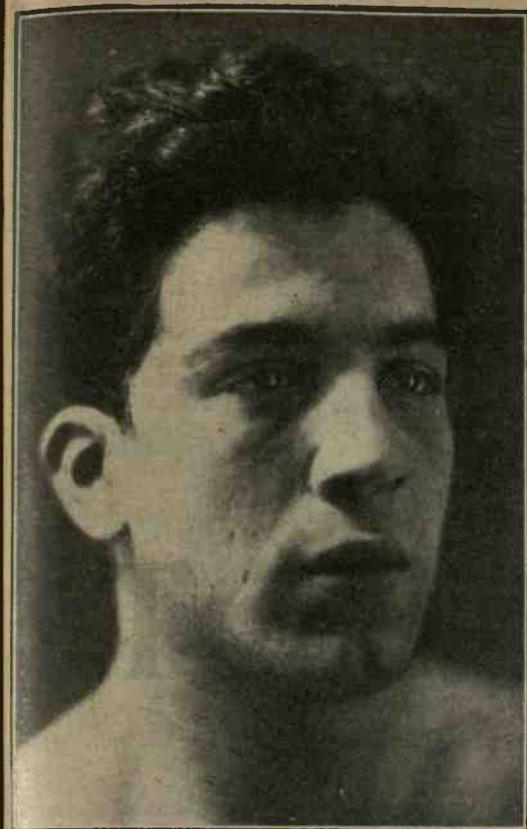
Match di combattimento in otto riprese di due minuti fra i professionisti Piacentini, ex campione d'Italia pesi leggeri, e Bosetti, ex campione d'Italia pesi piuma. Al quinto round il romano è dichiarato vincitore per il ritiro di Bosetti.

L'incontro del 4 dicembre fra Carpentier e Joe Beckett.

A proposito del prossimo scontro che avrà luogo tra Giorgio Carpentier ed il campione inglese Joe Beckett, un amico marsigliese del celebre *boxeur* francese, di ritorno da Londra, dà i seguenti particolari sopra i due lottatori.

In questo momento Carpentier si esercita a Londra con metodo sotto l'occhio vigilante di Descamps per una lotta prossima e definitiva contro il campione inglese Joe Beckett. Fino ad oggi Carpentier non ha avuto da spiegare esageratamente il suo talento d'*encaisseur*; egli combatte tanto col suo cervello quanto coi suoi pugni; la sua scienza della boxe, la sua strategia, la rapidità del suo giuoco, gli hanno risparmiato le due punizioni che deve ricevere senza barcollare. Prima di misurarsi con un avversario, Carpentier studia a fondo la sua maniera, conosce le sue debolezze e le sue furberie. Ma non fu mai due volte sorpreso dallo stesso colpo, ingannato dalla stessa finta. La forza del suo colpo risiede piuttosto nella scelta giudiziosa del momento che nella potenza dei suoi muscoli.

Il 4 dicembre avrà davanti a lui il più formidabile avversario che abbia giammai combattuto, il pericoloso negro Joe Beckett l'uomo dai colpi di maglio.



Il boxeur italiano Spalla.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Vicenza. — Brunialti Attilio: Membro della Direzione Centrale del Club Alpino Italiano, capo console del T. C. I. a Roma. Organizzatore di varie escursioni nazionali. Padre del noto campione di canottaggio.

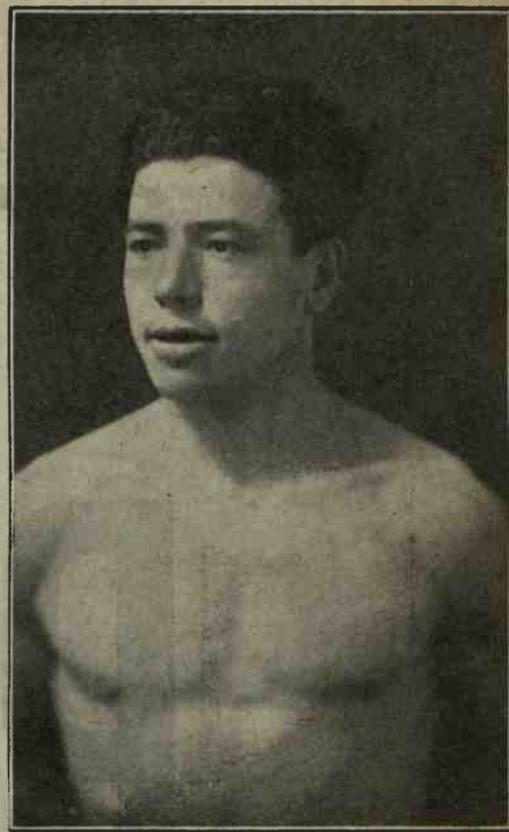
TOSCANA. — Pisa-Livorno. - Bondi Max: Le associazioni sportive di Livorno lo hanno sempre avuto quale prezioso cooperatore nelle loro manifestazioni.

Lucca-Massa. — Chiesa Eugenio: Diede incremento alle società sportive della Lnnigiana. Fu commissario dell'aviazione durante il periodo della nostra guerra.

LAZIO. — Roma. - Guglielmi Giorgio: Da molti anni è il patrono di varie manifestazioni sportive: fu il presidente del Comitato organizzatore della corsa Roma-Trento-Trieste. Susi Attilio: Appoggiò in Roma e provincia tutti gli sports.

UMBRIA. — Perugia. - Gallenga Romeo: E' una delle figure più rappresentative del mondo sportivo italiano. Fu tra i promotori dell'Unione Sportiva « Braccio Fortebraccio » di Perugia, presidente la Federazione Italiana degli Sports Atletici, quando aveva sede in Roma, e l'Istituto Nazionale di Educazione Fisica.

L'ASSI invierà nel più breve tempo possibile a tutti questi deputati il programma delle riforme più urgenti da attuarsi dal Governo in favore dello Sport. L'iniziativa dell'ASSI non può essere che approvata da quanti hanno a cuore il trionfo della causa sportiva.



Il provenzale Barrich che fu battuto dall'italiano Spalla.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Fabbrica di Accumulatori Elettrici

per tutte le applicazioni

Società Anonima
Giov. Henseberger
Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

O. R. E. M.

Ditta REVELLI

Riparazione motori a scoppio.
Riparazione e Ricupero MAGNETI.
Candele d'accensione d'ogni Marca.
Noleggio automobili.

Uffici - Magazzini - Officina
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 32.

Un lotto formidabile di concorrenti e
le più disastrose avversità atmosferiche

NON HANNO IMPEDITO

a

ANDRÉ BOILLOT

di vincere la

Targa Florio

la prima grande corsa automobilistica europea del dopo guerra

su

Macchina

PEUGEOT

G. & C. FLLI PICENA DI CESARE PICENA

Rappresentante Generale per l'Italia Cicli PEUGEOT

TORINO - Corso Inghilterra, 7.

Formiamo il Gruppo Parlamentare Sportivo

Una commissione di giornalisti sportivi
ha studiato il programma.

RAPALLO

IMPERIAL PALACE HOTEL

Posta, Telegrafo e Stazione Santa Margherita
CARLO GUINDANI propr.

Medesima Casa: Viareggio - IMPERIAL HOTEL

L'ASSI (Associazione della Stampa Sportiva Italiana da non confondersi con l'Associazione dei giovani boxeurs) ha caldeggiato in tutta Italia l'elezione dei candidati sportivi. Le urne non hanno risposto per alcuni come sarebbe stato desiderabile. Così il Presidente delle più grandi Federazioni sportive d'Italia, on. Carlo Month, non è riuscito per poco a ritornare a Montecitorio.

L'amico nostro che meritava più di tutti gli uomini sportivi d'Italia di ritornare alla Camera non per questo diminuirà la sua attività multiforme nel campo dello sport.

E lo sappiamo appunto di questi giorni tutto intento ad organizzare il Comitato Olimpionico italiano, Carlo Month sarà il generale ugualmente dell'esercito sportivo. Innocenzo Cappa non è più onorevole. L'urna non l'ha favorito. Pazienza. Ma lui rimane al suo posto di combattente nel campo sportivo ed allo sport dedica settimanalmente lunghi articoli su riviste e giornali.

L'ASSI ad elezioni ultimate ha fatto la scelta di quegli uomini che per avere fatto dello sport o per averlo favorito, potrebbero formare il « Gruppo Parlamentare Sportivo ». Su deliberazione del Consiglio è stata nominata una commissione di giornalisti sportivi composta dei colleghi Verona, Carradini Cognet, Casalbore, Della Guardia e Spetia col mandato di presentare nel termine di pochi giorni un programma completo di ciò che dal Governo si vuole sia assicurato in favore dell'educazione fisica della nostra gioventù. Presentiamo ai nostri lettori un gruppo di 16 uo-



Garibotti Giuseppe
(Cremona)

Guglielmi Giorgio
(Roma)

Brezzi Domenico
(Alessandria)

Brunialti Attilio
(Vicenza)

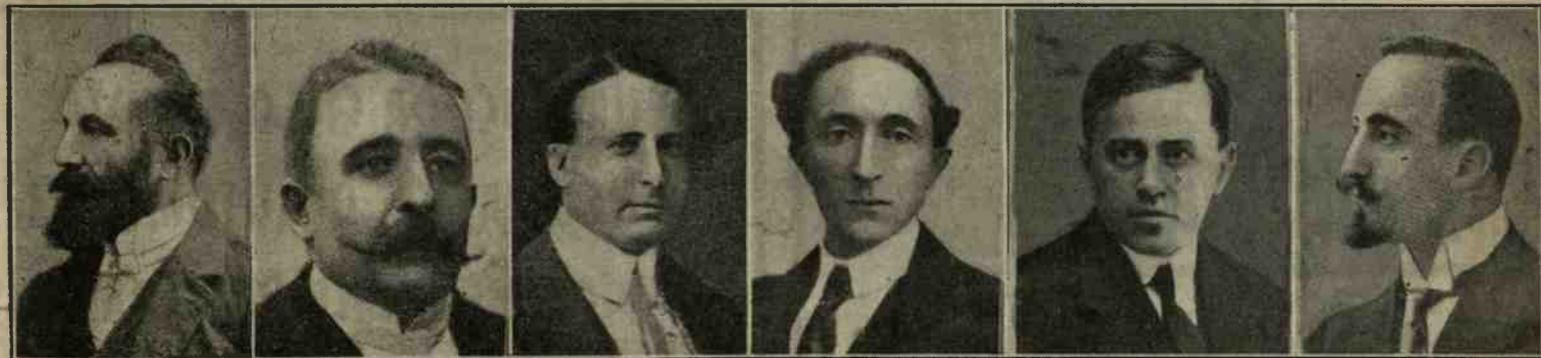
Bergamo. — Bellotti Bortolo: presidente onorario dell'Atalanta e studioso di argomenti turistici. Pesenti Antonia: Consigliere società Atalanta.

Cremona. — Garibotti Giuseppe: Ginnasta ed atleta propugnò quale assessore tecnico del Comune socialista di Cremona la causa dello sport. Bissolati Leonida: Alpinista, canottiere, nuotatore; è un fautore personale dello sport.

Como-Sondrio. — Cermenati Mario: Alpinista, studioso della montagna; fu uno dei fondatori della Società Escursionisti Lecchesi e del Club

Confederazione italiana dell'industria. Il valore dell'uomo e il valore dell'azione (che l'uomo potrà esplicare nel campo sportivo portandone un'eco vigorosa in Parlamento) sono lumeggiati dal valore dell'alta carica che egli copre nella formidabile organizzazione industriale del Paese.

L'automobilismo e l'aviazione con le loro grandi industrie potranno avere in Olivetti un forte sostenitore. Ma egli molto bene saprà pure valutare il programma fisico educativo dei giovani delle officine. Giuseppe Bevione ritorna alla Camera dei Deputati col suffragio dei voti degli elettori



Cermenati Mario
(Como-Sondrio)

Chiesa Eugenio
(Lucca)

Gallenga Romeo
(Perugia)

Gino Olivetti
(Torino)

Giuseppe Bevione
(Torino)

Bellotti Bortolo
(Bergamo)

mini che ripetiamo non sono sportivi nel vero senso della parola ma che meglio di ogni altro potrebbero sentire la voce degli *sportsmen*.

Eccoli:
LOMBARDIA. — *Milano.* - De Capitani D'Arzago: Compilatore del primo progetto di legge sull'educazione fisico-sportiva. Presidente della Federazione schermistica.

Alpino. Stucchi-Prinetti Luigi: Rappresenta l'industria sportiva nel ramo cielo-motociclistico.

PIEMONTE. — *Alessandria.* - Brezzi Domenico: Fautore dello sport volle sportivamente educare i figli. Il primogenito ancora quattordicenne venne decorato di medaglia d'argento al valore civile per salvataggio.

Torino. — Avv. Gino Olivetti, segretario della

di Torino. Lo sport avrà in lui un forte patrono. Così ha promesso. E' uomo che ha fatto dello sport e non mancherà questa volta di rispondere alle richieste degli sportivi.

VENETO. — *Padova.* - Piva Edoardo: Commissario dei Giovani Esploratori. Gasparotto Luigi: Come presidente dell'Associazione Cacciatori patrocinò sempre lo sport venatorio.



Rossini Aldo
(Novara)

Susi Attilio
(Roma)

Bissolati Leonida
(Cremona)

Gasparotto Luigi
(Padova)

De Capitani D'Arzago
(Milano)

Stucchi Prinetti Luigi
(Como-Sondrio)



IL TACCO DI VERA GOMMA
DORANDO

È il migliore.

Il più ricercato.



Dorando Importing Company

Sede:

TORINO - Corso Siccardi, 12 ter.

SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTI Ing. G. FESTA

Capitale interamente versato L. 3.000.000

Corso Brescia, 25 - **TORINO** - Telefoni 23-24 e 20-36

TORNI di qualunque dimensione e tipo
LIMATRICI corsa 320, 470, 720 mm.
PIALLATRICI
FRESATRICI VERTICALI
TORNI e macchine varie per materiale ferroviario
SPIANATRICI PER LAMIERE

Fornitori dei Regi Arsenali e delle Ferrovie dello Stato

PNEUMATICI DA CICLO & MOTO
PNEUMATICI D'AUTOMOBILI
GOMME PIENE PER CAMIONS

Le gomme

DUNLOP

le migliori di qualità e lavorazione

in vendita ovunque

Chiedere prezzi ed offerte presso la nostra Sede:

Viale Castro Pretorio, 116 - ROMA

od alle nostre Filiali:

MILANO - BOLOGNA - TORINO

Nel Mondo Automobilistico

La prima mostra di automobili tenutasi in Londra dal principio della guerra, si è chiusa dopo 10 giorni di straordinario concorso di pubblico.

Malgrado il fatto che la tassa d'ingresso ammontasse a dieci scellini per persona, i visitatori furono 285.837, col risultato che gli incassi netti raggiunsero le 50.000 sterline.

Il pubblico ha mostrato un interesse straordinario per i nuovi tipi di automobili che gli sono stati presentati, e le ordinazioni date nei locali della mostra ammontano a molti milioni di sterline, tanto che le principali ditte costruttrici hanno lavoro assicurato per tutto l'anno prossimo.

Considerato il successo ottenuto quest'anno, il comitato organizzatore della mostra sta già esaminando la necessità di dare ad essa un maggiore sviluppo l'anno prossimo, per cui sarà necessario costruire nuovi padiglioni.

Naturalmente gli espositori erano prevalentemente inglesi; ma notevole è stato pure il concorso estero, con trenta ditte americane, dodici francesi, e quattro italiane.

La costruzione e la finitura delle automobili italiane è stata attentamente studiata e lodata dai numerosi scrittori che si sono occupati della materia, sia nei giornali quotidiani, sia nella stampa tecnica.

— Dopo la Mostra di automobili, che ha avuto tanto successo, i locali dell'Olimpia sono stati riaperti con una Esposizione di motociclette con motore, la quale dimostra l'enorme sviluppo preso da questa industria negli ultimi anni.

Gli espositori sono più di un migliaio, e ciascuno presenta tre o quattro modelli differenti di motociclette varianti per peso, velocità, costruzione, garanzia di durata, come pure di prezzo che va da un minimo di quaranta sterline ad un massimo di duecento.

Fra i nuovi tipi di motociclette ve ne sono alcuni con vettura laterale per una persona, o magari due, con tutte le comodità di un'automobile di lusso ridotta in miniatura. Alcune di queste vetture laterali hanno perfino un minuscolo impianto di luce elettrica, mentre esternamente hanno l'apparenza e l'eleganza di un'antica portantina.

Notevole è lo sviluppo preso da un nuovo tipo di bicicletta con un motore applicato alla ruota posteriore, in modo che la funzione di questo può essere alternata con quella dei pedali consueti. Numerosissimi sono pure i tipi di *Scootors* (cioè una motocicletta con due piccole ruote unite da un piano orizzontale sul quale il conducente si tiene in piedi) che in questi ultimi tempi hanno fatta la loro apparizione per le vie di Londra ed il cui prezzo varia dalle venti alle quaranta sterline.

— Sabato sera al Molinari si è svolta una simpatica riunione in onore del corridore Pietro Bordino che lascia la «Lancia» per recarsi a completare l'*équipe* che correrà sotto i colori della «Fiat», composta precisamente da Minoia, Wagner e Bordino.

Bordino, che è un vecchio campione, vide raccolti attorno a sé tutti gli operosi preparatori dei nostri successi automobilistici: primo fra tutti Vincenzo Lancia, che volle portare personalmente il suo saluto al suo fedele compagno di lotte glo-



La Vetturella Chiribiri, 12 HP al Salon di Parigi.

riose. In onore di Bordino furono pronunciati discorsi affettuosi da Carlo Rossi, da un collega della «Lancia» e da altri.

— Il comm. Matteo Ceirano, ha preso l'iniziativa della costituzione di una nuova società anonima, al capitale di 4 milioni, avente per scopo il commercio e l'industria delle automobili, motori e accessori in genere.

Amministratore delegato della società è il Ceirano medesimo.

Calendario delle Corse al Galoppo per l'anno 1920.

E' stato pubblicato il calendario delle riunioni di corse al galoppo in Italia per il prossimo anno 1920. Esso comprende 145 giornate che si svolgeranno a Pisa, che aprirà anche questa volta la stagione con due riunioni in Febbraio, a Roma, Firenze, Milano, Torino, Livorno che vedrà aumentare a 13 il numero delle sue giornate, e Varese.

Roma chiuderà in Autunno. Considerevolmente aumentate le prove ad ostacoli che per 145 giornate figurano nei programmi sottoposti all'approvazione della Società degli Steeple-Chases.

Ecco intanto il calendario approvato dal Jockey Club:

Febbraio. Pisa — 1, 8; Roma — 15, 19, 22, 26, 29. — **Marzo.** Roma — 4, 7, 11, 14, 18, 21, 25, 28, 31; Firenze — 21, 24, 28. — **Aprile.** Roma — 5, 8, 11, 15, 18; Firenze — 4, 7, 11, 14, 18, 21, 25, 28; Milano — 25, 28. — **Maggio.** Firenze — 2,

5, 9, 13, 16; Milano — 1, 2, 5, 8, 9, 13, 15, 22, 23, 26, 29, 30; Torino — 16, 20, 23, 27, 30. — **Giugno.** Milano — 2, 5, 6, 9, 12, 13, 16, 19, 20, 23, 26, 27, 29; Torino — 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27, 29. — **Luglio.** Milano — 3, 4, 7, 11; Torino — 4; Livorno — 18, 22, 25, 29. — **Agosto.** Livorno — 1, 5, 8, 12, 15, 19, 22, 26, 29; Varese — 1, 5, 8, 12, 15, 19, 22; Milano — 29. — **Settembre.** Milano — 1, 5, 8, 11, 12, 15, 19, 20, 22, 25, 26, 29. — **Ottobre.** Milano — 2, 3, 6, 9, 10, 13, 16, 17, 20, 23, 24, 27, 31; Roma — 31. — **Novembre.** Milano — 1, 3, 7; Roma — 4, 7, 11, 14, 18, 21, 25, 28. — **Dicembre.** Roma — 2, 5.

Ai nostri lettori.

Tutti i nostri sforzi per conservare il prezzo attuale alla nostra Rivista si infrangono contro tutti i fortissimi aumenti di spese editoriali ecc. che abbiamo dovuto subire in questi ultimi quattro mesi. Pur tuttavia, stante la nostra diffusione e la speciale organizzazione, l'aumento che apporteremo dal **1° Gennaio prossimo**, sarà di soli 5 centesimi la copia.

Siamo certi che i nostri Lettori ed Abbonati vorranno giustificare tale aumento e vorranno continuarci la loro simpatia ed il loro appoggio, ammesso che la nostra Rivista oggi completa in ogni rubrica, rimane sempre la più economica del genere.

Abbonamento per il 1920: Anno L. 10 - Semestre L. 5.

N. B. Ai nuovi abbonati annui faremo anche invio dei numeri del mese di Dicembre.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Società Anonima GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

PER TURISMO
PER SPORT
PER CITTA'
PER AFFARI
PER TRASPORTI

AUTOMOBILI



TORINO

OFFICINE

di

Villar Perosa

Cuscineti a sfere.

Sfere di acciaio.

VILLAR PEROSA
 (Pinerolo).



Vermouth - Vini Spumanti
F. Cinzano & C.^{ia} Grino

GIUOCO DEL CALCIO

Campionato Italiano di 1^a Categoria

Settima giornata. Gironi eliminatori.

(30 Novembre 1919).

Match Juventus-Pro Vercelli (1-1).

Non avevamo ancora osato di fare una constatazione un po' dolorosa sempre sperando di non avere ragioni sufficienti per avvalorare il nostro asserto e nell'idea forse di non possedere bastevoli argomenti, valori, prove di fatto per giustificarlo, ma, dopo la gara di domenica non esitiamo a affermare che, pur con tutta la buona volontà dei giocatori, le squadre che si battono per il campionato italiano non hanno ancora raggiunto il grado nel quale si trovavano prima della guerra. Facciamo una lieve eccezione per l'Alessandria e per il Torino, che sole ci hanno offerto alcuni tempi di gioco interessante, vivace, continuo, come eravamo abituati vedere spesso in altri tempi.

Ma il foot-ball non per questo è in decadenza, e accenna a decadere: crediamo che il fenomeno da noi notato sia fenomeno comune a tutte le squadre anche dell'estero, di quelle, ben inteso, che appartengono a nazioni uscenti dalla lunga, agghiacciante guerra.

Infatti del vecchio elemento non molti giocatori hanno ripreso il loro posto e molti di quelli che lo hanno ripreso si trovano in quel punto di forma che chiameremo stasi precedente la parabola discendente. Molti altri son di quelli che appena affacciatisi alla prima categoria prima della guerra, dopo aver fatto in poco tempo rapidi progressi sotto la guida dei compagni più esperti per l'anzianità di gioco, hanno dovuto abbandonare le loro sedi sui campi di foot-ball perchè chiamati ad altro dovere. I rimanenti sono giovani, pieni di entusiasmo, pieni di mezzi, ma ancor giovani di troppo, ed ecco perchè da tutto questo insieme di cose ne scaturiscono le ragioni per le quali noi crediamo il foot-ball nel momento attuale tendere a divenire e sorpassare quello che era un dì, senza però esservi ancor riuscito.

Nella partita di domenica, opposte due squadre di egual valore, ancor più rilevammo la mancanza di quella costante vivacità, che soprattutto per nostro conto, caratterizza l'inferiorità, sia pur leggera, delle squadre attuali. Con questo non vogliamo negare che fasi interessanti manchino, con questo non vogliamo negare che una precisa tecnica si manifesti spesso, che un sistema di gioco appare preferito dall'una piuttosto che dall'altra squadra, no, non questo. La nostra critica è pur decisa, ha la sua ragione di essere in qualche cosa che sfugge ad un esame assoluto, profondo, è il risultato di un'impressione, una sfumatura forse, forse anche un non giustificato rimpianto del passato.

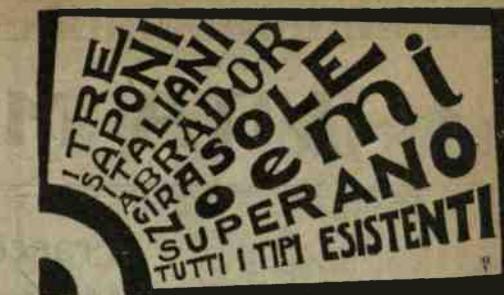
Sta di fatto però che i giochi animati, decisivi, irruenti, travolgenti, fatti di combinazioni non soltanto accennate, ma condotte a termine con risultato o senza, non conta, vedemmo solo nel match Torino-Juventus, secondo tempo, e nel match Alessandria-Novara, primo tempo.

Molti non entreranno in quest'ordine di idee e molti non ci perdoneranno forse questa specie di larme sportivo, ma noi siamo convinti di quanto affermiamo, come siamo convinti che una delle maggiori cause di ciò risieda appunto nella non ancor completa fusione degli elementi vecchi con quelli giovani elevati al massimo campionato. Non ancor completa fusione dipendente appunto dalla disparità di mezzi degli uni da quelli degli altri. Accortezza, calma negli anziani, oppia foga e poco calcolo nei giovani. Ma le due tendenze si uniranno e attraverso a queste altre di eliminazione noi crediamo che si arriverà a fare molto di più nel complesso del gioco,

ed è necessario poichè chi intende bene il gioco non si accontenta dei punti, ma guarda l'insieme, guarda al modo in cui son fatti.

La nostra premessa, un po' lunga invero, speriamo sia giustamente valutata e ci dorrebbe di non esserci ben spiegati. Forse, ne conveniamo, siamo un po' opprimenti con le nostre pretese, ma nessuno biasimerà certo lo spirito che ci muove.

Orbene, veniamo alla gara che costituiva il clou nei gironi piemontesi: vediamo. Non è forse vero che le due squadre, se pure ebbero momenti di vivacità, diedero l'impressione di una lentezza di



di inferiorità per peso, ha avuto momenti felici, assai più della Pro Vercelli, anzi, ma pur essa ha contribuito spesso volte a far ristagnare il giuoco a renderlo monotono.

Analizzando la partita di per sé stessa diremo



La 1^a Squadra del Casale che ha battuto il Novara (3-0).

(Fot. Garino).

fasi, in certi momenti molto inceppate? Terreno pesante, si dirà da alcuni, ma noi affermiamo che la squadra di Milano prima trascinava il pubblico anche se il suo gioco si doveva districare dalla difficoltà del terreno, così come la vecchia squadra di Goccione, Ferraris primo, Colombo (rimpianto irruente buon Aldo) sapeva trovare in sé tanto brio, anche nei momenti di svantaggio, da mandare in visibilibio gli spettatori. E il terreno non contava! I giovani juventini di oggi, ad onor del vero, seppero già rievocare quei tempi verso la fine del match col Torino.

Dunque il terreno pesante c'entra fino ad un certo punto.

La « Pro Vercelli », certo, ha avuto momenti felici, anzi diremo subito che ne abbiamo ammirato la difesa, in complesso forte, ben inquadrata, vigile, per quanto un po' incerta nel portiere. Come pure abbiamo rilevato, più che a Vercelli, un'intesa fra i giocatori che Ara dirige molto bene, ed anche una forte dose di buon volere. Non siamo al punto dei bianchi campioni, ma i giovani che formano la squadra oggi, dei vecchi bianchi campioni, hanno ereditato l'anima.

Per questo solo fatto noi speriamo che sappiano presto ricondurre alle emozionanti partite di quell'epoca, siccome hanno dimostrato di poter fare, per esempio, come già dicemmo, i grigi alessandrini.

La « Juventus », indiscutibilmente in condizioni

subito che se i *forwards* juventini avessero avuto fra di loro più intima colleganza, se avessero con più slancio condotti certi attacchi, la Pro Vercelli, nonostante la sua forte difesa, avrebbe dovuto cedere di misura agli striscioni. Tuttavia, dato l'andamento del match ed il valore dimostrato dalle squadre sul terreno, ci sembra che il risultato pari sia giusto. Nè ciò può sembrare dubbio per la pressione, direi quasi rabbiosa, fatta negli ultimi momenti dai vercellesi, in quanto si trovarono di fronte ad una difesa degnissima e ad un portiere di gran valore e di gran coraggio dopo aver subito anche a loro volta molti attacchi bianchi e neri.

La Pro Vercelli ha indubbiamente migliorato assai la sua forma: le linee sono sempre più fuse, per quanto talvolta si lasciano andare ad un gioco farraginoso, sconclusionato... Si vede insomma una maggiore intesa fra gli uomini, ma spesso pur andando intesi fra loro, non si capisce quale sia l'obbiettivo che vogliono raggiungere; sicchè non sempre riescono ad applicare la loro tattica offensiva modellata su di un sistema preciso.

Inoltre ci pare che qualche volta questi giovani lottatori cerchino valersi della violenza, cerchino penetrare nel campo avversario cioè con l'attuazione di un gioco assai rude. Il foot ball certo non è un gioco da signorine, ma *est modus in rebus*. Speriamo che una maggiore perfezione di tecnica faccia scomparire presto il grave difetto.

Nelle asprissime corse in montagna si confermano le doti dei

CARBURATORI FEROLDI

CARBURATORI FEROLDI - Direzione Ufficio Esperienze: Corso Regina Margherita, 4 - TORINO — Officine in BORGOSIESIA

VITA MONDANA TORINESE

Francesca Bertini

è la più affascinante delle spagnuole

AMBROSIO

Spettacoli di prim'ordine e di prima visione.

Vi sono nella bellissima *film Anima allegra* dei quadri magnifici e pieni di vita e di poesia, animate *corride*, danze graziosissime, ma tutto passa in seconda linea quando appare *Francesca Bertini* coi suoi bellissimi occhi scintillanti.

Sono le ultime repliche della deliziosa *film*, e sono repliche a *prezzi normali*, quindi alla portata anche del pubblico più modesto.

Dopo *Anima allegra* il programma degli spettacoli del *Cinema Ambrosio* segna *Sansone muto*, la più grande interpretazione dell'atleta attore *Luciano Albertini* (*Sansonina*).

Era fino a ieri il *rendez-vous* di tutti gli uomini di affari e dell'eleganza femminile ed oggi è divenuto il locale preferito anche dai bambini. Da martedì si sono infatti iniziati i *rendez-vous* dei bambini all'*American Bar*, lo splendido locale di via Roma, alla cui direzione attendono con tanta cura i proprietari fratelli Saracco.

L'*American Bar* ha inaugurato una nuovissima macchina per la distribuzione del cioccolato liquido. La marca scelta è la «*Bonatti*», la nuova gran marca milanese che così favorevolmente seppe imporsi in poco tempo. Dalle 16 in avanti la bravissima orchestra rallegherà la riunione.

AMERICAN BAR

“lo e il mio destino „

Quale arcano si nasconda sotto questo titolo suggestivo, ce lo dice *Douglas*, il *Maciste americano*, al *Cinema Borsa*, dove ha le più entusiastiche e calorose accoglienze.

Il pubblico che da anni presenza alle rappresentazioni a soggetto vario ed emozionante, che si susseguono nel centralissimo ritrovo mondano di Via Roma, ha dato la sua più completa approvazione al nuovo lavoro, accorrendovi numeroso.

BORSA

Il bellissimo dramma d'amore

dal suggestivo titolo: *Appassionatamente*, e dalla messa in scena squisitamente artistica, richiama un pubblico dei più eletti. Esso ammira senza riserve il delicatissimo studio di anime, l'arte singolare di chi sceneggiò il dramma, la ricchezza profusa dall'*Itala Film* in tutti i quadri e l'interpretazione eccellente delle due graziosissime attrici *Suzie Prim* e *Fede Sedino*.

SALONE GHERSI

Il più importante CINEMA d'Italia

Un terribile combattimento aereo,

E impressionante e grandioso, pauroso nella sua bellezza, il combattimento aereo che si svolge tra l'uomo misterioso e il terribile X 19. Gli spettatori del *Cinema Itala* lo seguono con grande interesse.

La grandiosa *film Vascello misterioso* che si rappresenta nella sua ultima parte, s'intitola *La torpedine fatale*, di cui si susseguono le repliche con successo di fanatismo.

Per lunedì si annuncia: *La preda*, della Casa Cines, interprete la *bella Silvana*.

In preparazione: *I tre vagabondi* della Delta Film, protagonista l'atleta *Saetta*.

ITALA

Trionfano Rolando e Guendalina

I due eroi delle marionette, dopo essere scesi nel mondo degli uomini e averne viste di tutti i colori, ritornano inerti nel loro mondo di legno dove fanno di trovare la felicità. Questa è la morale della fantastica *film: Tutto il mondo è teatro*, che in questi giorni entusiasma e conquista tutti i numerosi spettatori del *Cinema Royal*.

Prossimamente: *Tombola!* di Giuseppe Adami.

ROYAL

Tutte le migliori films
passano in 2ª visione
al Cinema SPLENDOR

Prezzi d'ingresso:

Galleria L. 2,00	Soldati e bambini
Primi Posti » 1,00	a metà prezzo.
Secondi Posti » 0,50	(Tutto oltre la tassa).

Abbonamenti a metà prezzo
per Società, famiglie, Istituti, ecc.

Galleria (libretto di 10 tagliandi) L. 10—
Primi Posti (id. id.) » 5,00
Secondi Posti (id. id.) » 2,50
(Tutto oltre la tassa).

NB. La vendita degli abbonamenti è sospesa nei giorni festivi.

SPLENDOR

Via Roma, 31, 33, 35.

Telefono 40-13.

Ditta E. ARIZZOLI e C.

CACAO TALMONE

Il re del Cacao

Il re del Cacao



« È un futuro vincitore di Gare
perchè usa il Cacao Talmone ».

La seconda linea è quella che ci fece la migliore impressione anche se squilibrata nella evidente superiorità di classe che anziché gravitare al centro, gravita sulla destra. La prima linea invece ha la sua debolezza là dove un tempo aveva parte della sua forza. Corna non è più quello di un dì. E' l'ombra di se stesso e neppure la finezza di giuoco ci può far ricordare la bella estrema vercellese. Ha qualche ritorno è vero, ma cialbo. Può darsi che si tratti di mancanza di allenamento e per questo non vogliamo dire l'ultima parola.

Gli altri, tutti ottimi elementi, non conducono ancora a fondo le azioni e certamente quando la precipitazione attuale cederà il posto alla calma, non mancheranno di raccogliere ottimi risultati poiché fra di essi ci sono dei forti calciatori. Molto buoni apparvero i due terzini, sicuri, mobili; incerto il portiere.

La « Juventus » è stata ammirata assai più che negli incontri precedenti; lo spostamento di Mattea al centro sostegno le ha indubbiamente giovato. Questo giocatore, infatti, esperto per anzianità, ritenuto ora appunto tale anzianità ed ha conseguentemente perso in mobilità. Nella prima linea gli apportava una esagerata lentezza, mentre nella seconda linea la sua stabilità non è risentita e dati i mezzi di cui dispone riesce sufficiente tanto sia per l'attacco sia per la difesa. Al posto attuale si rivela meglio anche la sua abilità di capitano distributore sicché con Marchi e Maserati egli forma una linea abbastanza forte, quale certo non aveva saputo trovare prima la « Juventus ».

La linea dei forwards non seppe brillare; sembrava che una strana inerzia invadesse i suoi componenti anche quando facile si presentava l'azione. Tuttavia con questo non vogliamo dire che siano mancati gli attacchi, vogliamo dire che essendo maggiormente nutrita, questa linea, dalla seconda, assai più omogenea di un tempo, avrebbe dovuto ottenere maggiori risultati anche se si trovava di fronte alla forte barriera dei bianchi. Nel complesso può andare, sol che Ferrero si adatti al gioco di mezz'ala. Certo forte diversità di gioco è fra quello di un'estrema e quello di un interno e per questo vediamo ancora nell'interno ministro juventino il punto dubbio della prima linea.

Le due estreme non fecero molto nel match di domenica, ma giova ricordare che erano inesorabilmente marcate.

Ottima la copia dei backs durante tutta la partita.

Certo è che queste squadre meritano bene di andare in semifinale, ma il « Torino » incalza da presso e può darsi che o « Juventus » o « Pro Vercelli » in semifinale ci vadano mercé l'incremento al regolamento campionati tenendo il terzo posto di classifica.

L'arbitro Rangone diresse la partita con perizia, ebbene sia stato troppo meticoloso.

Meglio però così che tale da ingenerare incidenti.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Juventus S. O.: Giaccone - Novo e Bruna - Marchi, Mattea e Maserati - Valda, Giriodi, Ferraris, Ferrero e Gallina.

Pro Vercelli: Pironi - Rosetta e Bossola - De Marchi, Parodi ed Ara - Corna, Rampini, Mattuteia, Ardizzone e Sereno.

Le porte furono marcate ambedue nel primo tempo: la prima dalla « Pro Vercelli » per merito di Rampini su passaggio di Ardizzone in modo inaspettato fors'anco agli stessi vercellesini; la seconda da Novo della « Juventus » per un discutibile penalty, in quanto a noi sembra discutibile fosse nel caso in parola l'intenzione del giocatore vercellese di nuocere agli avversari col fermare la palla col braccio.

Un'altra porta, fatta dai juventini nel secondo tempo fu annullata per *offside*.

Gli altri matches:

Notevole è la sconfitta subita dai novaresi anche questa domenica, a Casale, dove cedettero per tre *goals* a zero.

Gli azzurri, se realmente vogliono aspirare ad entrare nelle semifinali anche se non primi o secondi in classifica, il che è ormai escluso, devono seriamente impegnarsi e guardarsi alle spalle dal « Pastore F. C. » il quale ha tutte le buone intenzioni di affermarsi. La costante attività in cui fu tenuto domenica Gambuti incomincia a farci pensare sulla compagine degli azzurri, anche se viva è ancora in noi l'impressione della bella resistenza fatta da questa squadra all'« Alessandria ».

Tutte le altre gare ebbero un esito regolare ed anche le piccole sorprese di Lombardia, dove finalmente il « Cremona » è riuscito a vincere una partita e contro il « Treviglio » e dove la « Juventus Italia » si è fatta battere dal « Libertas » perdendo così i due punti che l'avrebbero tenuta alla pari col « Brescia », non spostano i termini generali delle classifiche.

ACCIPITER.

Il Circuito Lombardo di marcia

Si è disputata domenica la gara podistica denominata Circuito Lombardo di marcia, sul percorso Milano, Rho (controllo a firma), Sedriano, Milano: chilometri 36 circa.

Dei 25 iscritti 17 si presentarono allo starter che ha dato la partenza alle 11,12 da piazza Buonarroti. Ben presto il gruppo capitanato da Losi e da Pavesi si è frazionato. Al comando si sono alternati Losi e Pavesi che superiori di classe agli avversari non hanno durato fatica a lasciarsi. Al passaggio della cascina Pesò i due leaders sono riusciti a transitare con qualche centinaio di metri di vantaggio. Il controllo a premio di Rho è vinto da Pavesi.

1° Losi Gaetano del 68° fanteria alle ore 14,55, impiegando per coprire i 36 Km. di percorso ore 3 e tre primi; 2° Pavesi dell'Unione Sportiva Milanese a 2 metri; 3° Giani Carlo dell'Unione Sportiva Lombarda alle ore 15,10; 4° Gallina alle ore 15,13; 5° Pozzi; 6° Ghigi; 7° Pentiglione; 8° Chio; 9° Meno.

Seguono altri in tempo massimo.

il Campionato ciclistico del Borgo San Paolo venne vinto da Petiva Emilio.

Lo Sport Club San Paolo, malgrado il cattivo tempo, fece domenica disputare il campionato ciclistico regionale di kg. 45 circa.

La partenza venne data alle 14,10, dallo starter sig. Goitre Giovanni, ad un gruppo formato di dilettanti e professionisti, come da consenso avuto dall'Unione velocipedistica italiana. Notevole la corsa fatta da Petiva Edoardo che soltanto per una caduta vicino a Rivoli, fu staccato dal vincitore della corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1° Petiva Emilio, dell'Unione Sportiva Torinese; 2° Petiva Edoardo, dello S. C. San Paolo; 3° Nicoletti Carlo, id.; 4° Goitre Maggiorino, id.; 5° Aimo Maggiorino, dell'Ausonia; 6° Capriolo Giovanni, dello S. C. San Paolo; 7° Galletti Enrico, id.; 8° Ghio Pietro, della Sportiva Casa Benefica.

La coppa dell'on. Olivetti venne vinta dall'U. S. Torinese.

**Leggete e diffondete
La STAMPA SPORTIVA**

SPORTSMEN I...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedete Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Il signor **EDUARD SEIGNOL**, a **Neully sur Seine**, titolare della Privativa Industriale Italiana, vol. 474, n. 173, del 28 gennaio 1918 per il

Sistema di comando per il caricamento del meccanismo motore degli orologi e per la regolazione della posizione delle lancette per mezzo di un bottone il cui asse è perpendicolare al piano del quadrante

desidera entrare in trattative con industriali italiani per la totale cessione o la concessione di licenze di esercizio della Privativa stessa.

Rivolgersi alla Ditta **Cav. DOMENICO FILOGAMO - 24, Via dei Mille - TORINO.**

Camere d'aria

S.P.I.G.A.

per velo ed auto.

Le migliori e le più convenienti

In vendita

presso i primari Negozianti e Garages.

“LAFLEUR”

di A. GORETTA

Uffici: Corso Regina Margherita, 125 - Telef. 7-26
TORINO

VETURE DI RIMESSA

RIMESSA: Corso Regina Margherita, 125 - Telef. 7-26
Stabilimento automobilistico
RIMESSA: Corso Regina Margherita, 152 - Telef. 30-45

Battesimi - Sposalizi - Affitti mensili - Combinazioni settimanali e giornalieri - Carovane - Viaggi turistici in Italia ed all'estero - Ambulanza e Limousine per ammalati - Furgoncini

VETURE FIAT
SERVIZI DI GRAN LUSSO

FANALI per CICLI
Figli di **SILVIO SANTINI - FERRARI**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Gio. ANSALDO & C.

Capitale Sociale: L. 500.000.000 interamente versato.

Sede legale: ROMA.

Sede Amministrativa ed Industriale: GENOVA.



Aeroplano Ansaldo in volo.

Stabilimenti:

1. Stabilimento Meccanico.
2. Stabilimento per la costruzione di Locomotive.
3. Stabilimento per la costruzione delle Artiglierie.
4. Stabilimento della Fiumara per Munizioni da Guerra.
5. Stabilimento per la costruzione di Motori da Aviazione.
6. Fonderia di Acciaio.
7. Acciaierie Fabbriche Corazze.
8. Stabilimento per la produzione dell'Ossigeno e dell'Idrogeno.
9. Stabilimento termo-chimico (Tungsteno e Molibdeno).
10. Nuovo Stabilimento per la costruzione delle Artiglierie.
11. Stabilimento Elettrotecnico.
12. Fonderie di Bronzo e di Alluminio.
13. Stabilimento Metallurgico Delta.
14. Officine per la costruzione di Motori a scoppio e combustione interna.
15. Cantiere Aeronautico N. 1.
16. Cantiere Aeronautico N. 2.
17. Cantiere Aeronautico N. 3 (già SIT).
18. Cantiere Aeronautico N. 4.
19. Cantiere Aeronautico N. 5 (già POMILIO).
20. Fabbrica di tubi Ansaldo.
21. Stabilimento per la fabbricazione di Bossoli d'Artiglieria.
22. Cantiere Navale.
23. Cantiere per Navi di legno.
24. Proiettficio Ansaldo.
25. Fonderia di ghisa.
26. Officine allestimento navi.
27. Stabilimento per la lavorazione di Materiali refrattari.
28. Cave e Fornaci.
29. Miniere di Cogne.
30. Stabilimento Elettrosiderurgico Alti forni, Acciaierie, Laminatoi.